Buone Pratiche dei Comuni a tutela degli impollinatori selvatici

1. Diminuire la frequenza dello sfalcio nelle aree verdi pubbliche e laddove vengano seminate essenze mellifere rispettare i periodi di fioritura, praticando uno sfalcio finale con rilascio almeno di parte del fiorume, collocando alcuni cartelli che spieghino la scelta operata dal comune
2. Evitare il diserbo chimico soprattutto in prossimità delle aree identificate per il progetto. Si preferiscono metodi meno impattanti quali diserbo termico (vapore), meccanico o pirodiserbo.
3. Non concentrare le oasi fiorite per impollinatori in posizioni di forte traffico veicolare, quali rotone, spartitraffico, e ai margini di strade ad elevata percorrenza. Questi luoghi possono diventare trappole letali per gli impollinatori che impatteranno con i mezzi in transito.
4. Non seminare strisce di fiori melliferi sotto le linee di alta tensione poiché l’inquinamento elettromagnetico può disorientare gli impollinatori
5. Non utilizzare prodotti antizanzara adulticida.
6. La moda del posizionamento dei BEE HOTEL non andrebbe diffusa ed incentivata in aree pubbliche o private, ma mantenuta come strumento didattico o di ricerca (ad ed nei cortili dei Plessi scolastici)
7. Individuare lungo le ciclabili o viabilità a basso/nullo traffico veicolare fasce idonee ad ospitare siepi autoctone portanti fiori melliferi.
8. Non utilizzare diserbo chimico nei cimiteri e in prossimità
9. Favorire per quanto possibile connessioni verdi con presenza di fiori a fioritura scalare sul territorio comunale, tenendo conto che a differenza delle api che hanno un areale di alcuni km molti impollinatori selvatici non superano i 300 metri di spostamenti.
10. Convenzionarsi con alcuni apicoltori che siano reperibili in caso di sciamatura di Api (ricordiamo in quel frangente non costituiscono pericolo poiché non pungono in quella situazione.) Apporre sul sito del comune i numeri utili da chiamare informare i vigili della Polizia municipale e apporre i cartelli nelle zone più frequentate dai cittadini.
11. Informare i privati delle buone pratiche che possono mettere in atto nei loro terreni, giardini,terrazzi, balconi, consigliando di non utilizzare prodotti chimici per diserbo o trattamenti fitosanitari favorendo metodi biologici o manuali,seminando miscugli di erbe e fiori graditi agli Impollinatori.
12. Infine organizzare nel corso dell’anno attività divulgative sul Tema coinvolgendo le scuole e laddove presenti le Associazioni.